

La formula per seminare sicurezza sostenibile

DALLA FILIERA GREEN ALLE BARRIERE DAL DOPPIO IMPIEGO, DALLE COMPENSAZIONI AMBIENTALI ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE, DAI NUOVI MATERIALI ALLE TECNOLOGIE DIFFUSE. RACCONTIAMO, IN QUEST'INTERVISTA AL SUO CEO, IRINA MELLA BURLACU, LO STILE DI UN GRUPPO, QUELLO CHE FA CAPO A VITA INTERNATIONAL, CHE SARÀ TRA I PROTAGONISTI DEL MADE IN ITALY STRADALE ALL'IMMINENTE INTERTRAFFIC AMSTERDAM.

Comunità e sostenibilità. Comunità territoriale, certamente, ma anche e soprattutto tecnica. Sostenibilità ambientale, sicuramente, ma anche un tipo di sostenibilità che non guarda all'ambiente soltanto come un contesto da proteggere, bensì quasi come un "figlio" da far crescere, giorno dopo giorno, secondo dopo secondo. Partendo dal concetto più profondo di amore materno e vivendo ogni atto del presente con in testa, ben chiaro, il futuro. Irina Mella Burlacu, CEO di VITA International e Roadlink, esprime con la sua storia, e con quella delle sue aziende, mol-

to di tutto questo e noi di *leStrade* non possiamo non essere più che lieti di essere stati tra i primi a raccontarla (numero di Giugno 2020, dossier *Innovazione&Futuro*). Nei due anni successivi, l'onda mediatica su un personaggio che qualcuno, nel settore, chiama affettuosamente *Lady B* (ovvero Lady Barrier), è notevolmente cresciuta, al punto da portare il volto di Irina, nel gennaio di quest'anno, persino sulla copertina del prestigioso magazine *Forbes*, per non parlare delle numerose interviste, anche su media generalisti, e dei riconoscimenti: dal posto d'onore tra le "100 donne di successo" se-

1. Barriere in legno-acciaio e illuminazione a LED: un concentrato del know-how del gruppo VITA

2. Irina Mella Burlacu, CEO di VITA International e Roadlink





3

3. Seminare sicurezza sostenibile: a Intertraffic potranno farlo concretamente i visitatori dello stand VITA

4. La doppia vita delle barriere: nel caso specifico legno lamellare e acciaio Corten

5. Frame dal video "Time", un'iniezione di sostenibilità che mette al centro, come dovrebbe essere sempre, le nuove generazioni

lezionate sempre da *Forbes* nel 2021 al ruolo di testimone di storie di imprenditoria d'eccellenza per l'Accademia Berlucci. Sempre nel 2020 Mella Burlacu ha ideato l'evento #VisioneSicurezza, che si è tenuto prima a Pereto in Abruzzo (praticamente l'unico evento di settore tenuto in presenza nel primo anno della pandemia: per la prima volta in quell'occasione, idea anche questa di Irina, si è svolto un crash test in notturna...) e poi, nel 2021, all'Autodromo Nazionale di Monza, di fronte a oltre 300 professionisti del settore (tra i media partner di entrambe le manifestazioni, proprio *leStrade*).

Oggi, mentre la intervistiamo, sta progettando l'edizione 2022, che si terrà in autunno, e soprattutto sta curando gli ultimi dettagli della partecipazione del suo gruppo a Intertraffic Amsterdam, in procinto di tornare alla ribalta dopo quattro anni di assenza e rinvii assortiti, sempre causa pandemia.

Irina, prima di chiederle qualcosa di più sui prossimi passi del progetto #VisioneSicurezza e sulla vostra partecipazione a Intertraffic, vorrei iniziare da qualche cenno sulla sua storia professionale...

Sono transilvana, di madrelingua ungherese e ho 41 anni. Il mio "viaggio" nel mondo della strada è iniziato oltre 20 anni fa. Ho avuto la mia prima esperienza lavorativa in un concessionario di pneumatici. Successivamente, dopo la laurea in Economia e Informatica di Gestione, ho lavorato in un'azienda del settore movimento terra a Roma. Da allora, i cantieri stradali sono diventati la mia passione. Nel 2011 sono arrivata nel Bresciano, dove poi avrei messo radici, lavorando come export manager in un gruppo industriale del settore della sicurezza stradale che purtroppo è stato tra le vittime della crisi. Nel 2014, per salvaguardare l'esperienza e il know-how di quel gruppo di specialisti, ho fondato VITA International, un'azienda con tre obiettivi, tra gli altri, nel DNA: l'eccellenza, la qualità e la sostenibilità. Il nostro impegno è presto spiegato: vogliamo che ogni progetto che intraprendiamo diventi un investimento per un mondo migliore. Nel 2018, poi, nella nostra famiglia aziendale è arrivato Roadlink, di cui sono socio e amministratore unico, che ha dato vita al progetto GuardLED, votato a portare sulle strade un'illuminazione innovativa e sostenibile in quanto azzera l'inquinamento luminoso. Dal 2021, infine, sono socio di maggioranza e amministratore di Wood Solutions, azienda anch'essa dall'anima *green*

che si occupa di soluzioni di mitigazione del rumore ambientale in campo stradale.

Ci racconti ancora qualcosa di sé come imprenditrice: come riesce a far evolvere costantemente le vostre aziende e, allo stesso tempo, allargare costantemente il raggio d'azione del gruppo?

Fin da piccola ho sempre cercato di manipolare oggetti e materiali per creare qualcosa di completamente nuovo e sono sempre stata affascinata dal mondo, dai territori e dalle culture. In altri termini, ho sempre coltivato la tecnica e le relazioni umane. Con VITA, Roadlink e Wood Solutions, in fondo, ho continuato a fare esattamente questo: da un lato curo in modo capillare le fasi di ricerca e sviluppo, quelle progettuali e, infine, l'applicazione e la verifica sul campo dei dispositivi. In questo percorso considero vincente il binomio tra praticità (o funzionalità) e raffinatezza (ovvero design). Dall'altro, considero centrali le relazioni, interne così come esterne, locali così come internazionali. Con i colleghi, gli operatori del settore, gli utenti delle nostre strade e, aspetto chiave, le nuove generazioni.

A proposito di nuove generazioni, si spiega così anche il ruolo da protagonisti dei bambini nella vostra comunicazione, penso all'ultimo video (Time) mostrato a #VisioneSicurezza Monza...

I bambini sono il futuro che vive insieme a noi, a loro dobbiamo insegnare tutto, da loro dobbiamo sforzarci di imparare. Diventare bravi in qualcosa, in fondo, è quello che insegniamo a ognuno di loro e mettere passione in quello che si fa è il karma che abbiamo ascoltato fin da quando i bambini eravamo noi. A dispetto dell'era in cui la gavetta era la discriminante che distingueva i bravi da quelli meno bravi, oggi la conoscenza è la vera componente che rende unica ogni competenza grazie alla quale ognuno di noi diventa necessario, soprattutto in un mercato che richiede sempre più capacità.

Lavorare con il futuro e per il futuro è in fondo la forma più cristallina di sostenibilità, che va al di là degli slogan o delle teorizzazioni. Ma come ci si attrezza a questa autentica sfida?

Ci si attrezza, molto semplicemente e altrettanto concretamente, seminando idee e coltivandole con passione, con l'obiettivo di farle crescere. Una di queste idee la porteremo,



4



5

con grande entusiasmo ad Amsterdam, patria della sicurezza, dell'innovazione e della sostenibilità. Ed è la seguente: *seminare sicurezza sostenibile*. Ovvero non distinguere più gli ambiti, ma fonderli, in un percorso omogeneo e coerente. È da questa idea che può germogliare una nuova visione per la sicurezza stradale.

Seminare sicurezza sostenibile. Nei progetti di ricerca e sviluppo come GuardLED, per esempio, che coniuga la safety data dalla luce al fatto che la luce stessa, dal basso, non disturbi le piantumazioni... Basta questo per delineare la nuova visione?

A mio avviso no, non basta. Come non basta, per citare un altro esempio che racconteremo a Intertraffic, concepire prodotti come le nostre barriere ibride in acciaio Corten e legno (massello o lamellare) che sono certificate sia per essere posate in questo assetto, sia per poter funzionare anche senza rivestimento in legno, il che significa modularità, maggiore vita utile e, dunque, sostenibilità.

Quel che occorre fare è inserire questi percorsi innovativi in una sorta di "vita vissuta" in nome dell'innovazione e della sostenibilità aziendale, ed è quello che cerchiamo orgogliosamente di fare noi, basti pensare al nome stesso della prima azienda, VITA International. Un esempio tra i molti? Quello della compensazione di tutte le emissioni di CO₂ che produciamo attraverso investimenti in progetti etici e ambientali. Sì, anche in occasione degli eventi o delle iniziative di marketing: a #VisioneSicurezza 2021 abbiamo compensato le emissioni prodotte (10 tonnellate di CO₂) investendo nel progetto di conservazione forestale e salvaguardia delle biodiversità "Lacandón-Forests for life" nel Nord del Guatemala.

Potrei anche aggiungere che tutti i materiali "Made in VITA" sono al 100% riciclabili. Il legno, in particolare, proviene esclusivamente da foreste europee che si ampliano ogni anno ed è fornito da gestori forestali e operatori del settore che utilizzano pratiche rispettose dell'ambiente per la raccolta e distribuzione del legname. Ma quello che conta è il filo che lega tutte queste iniziative e che ci porta al punto di origine: la nostra essenza, la nostra vocazione.

Seminare e coltivare sicurezza sostenibile sulle strade, puntando al massimo grado sulla ricerca e sull'innovazione, e allo stesso tempo permeare di sostenibilità pura ogni atto del vostro lavoro. Ci sembra che il messaggio sia chiarissimo. Ci fa un esempio per ognuna di queste due fattispecie?

Nel primo caso gli esempi più lampanti sono quelli già citati di GuardLED o delle barriere ibride, ma soprattutto un progetto di raccordo e networking per la comunità tecnica come #VisioneSicurezza, che sa riunire istituzioni, progettisti, gestori e tecnologi in un incubatore di idee innovative sempre più apprezzato e che avremo modo di sviluppare ulteriormente, tutti insieme.

Nel secondo caso, l'esempio più recente è probabilmente legato al nostro stand di Intertraffic, che abbiamo costruito noi, pezzo dopo pezzo, nel nome della qualità e dell'artigianalità. Sarà al 100% in legno ed è stato montato manual-

6



6. Rendering dello stand di Intertraffic 2022: un esempio concreto di qualità sostenibile

mente dal nostro personale, con il contributo di Itab Italia, l'azienda di Gilberto Bucci che è nostro socio in Wood Solutions. È una struttura rimodulabile e riutilizzabile e si caratterizzerà per una serie di elementi verticali che simboleggiano l'idea di crescita, di percorso evolutivo: i buoni frutti, insomma, che derivano da semi della sicurezza sostenibile... Anche in questo progetto abbiamo riversato la nostra passione: fare in prima persona cose belle, creare armonia. Ecco perché, come accade da sempre a tutto quanto arriva in questo mondo, anche al nostro stand abbiamo voluto dare un nome, che sarà *Origami*, la cui bellezza e fragilità rappresenta in pieno l'idea di ciclo vitale e di una fine finalizzata, però, a una continua rinascita.

Comunità e sostenibilità sono due cifre, dunque, che vi caratterizzano?

Sicuramente. Torniamo a quel binomio iniziale di "relazioni" e, insieme, senso pratico, attitudine tecnica e, aggiunto, tecnologica. Quella che ci porta a vivere con grande passione ed emozione ogni attività che svolgiamo, in azienda così come in cantiere. Ma sono anche due concetti anch'essi da armonizzare, perché sostenibilità, come abbiamo visto, non vuol dire solo azioni, ma anche idee, da diffondere o da recepire, allargando sempre di più la platea di chi vuole costruire, attraverso l'innovazione, un futuro migliore. ■■

8



7



7. Certificato di compensazione emissioni riguardante l'evento #VisioneSicurezza Monza 2021

8. Il Viceministro MIMS Alessandro Morelli, tra gli ospiti dell'ultima edizione della kermesse organizzata da VITA International e AstepON